

Educare all'apertura mentale dialogica:

la ricerca DOM (Dialogical Open Mindeness) della Tony Blair Faith Foundation con l'Università di Exeter per valutare l'impatto delle attività Face to Faith sugli studenti in alcune scuole di Rete Dialogues

Il contesto globale di Face to Faith e lo sviluppo del progetto in Italia

Face to Faith è nato nel 2009 per promuovere il dialogo interreligioso e interculturale tra studenti adolescenti di tutto il mondo, costruendo occasioni concrete per sviluppare quella che alcuni studiosi chiamano *l'apertura mentale dialogica*.

Al progetto aderiscono attualmente circa 1.000 scuole di più di 23 paesi.

Gli studenti (dai 12 ai 17 anni) possono entrare in contatto tra loro attraverso un sito web dedicato e protetto, usufruendo di continue proposte didattiche animate e monitorate, che diventano parte del loro curriculum educativo. Questo avviene attraverso il coinvolgimento diretto degli insegnanti che vengono parallelamente formati con percorsi di sviluppo professionale ad hoc.

Face to Faith mette a disposizione dei docenti specifici moduli didattici sul dialogo interculturale e interreligioso che riguardano diversi argomenti (arte, ambiente, pace, diritti umani, benessere); offre ai ragazzi ed ai docenti momenti strutturati di confronto tramite videoconferenze e teamblogging; organizza periodicamente incontri online con personalità internazionali attive nel campo della pace e del dialogo.

In Italia *Face to Faith* è oggetto di un protocollo d'intesa con il MIUR, rinnovato tre volte a partire dal 2011. Ha il suo centro di azione in *Rete Dialogues*, una rete nazionale che riunisce 30 istituti italiani particolarmente impegnati nella realizzazione del progetto *Face to Faith*, ai quali se ne sono man mano aggiunti altri 20 interessati a partecipare ad alcune attività specifiche.

Attraverso diversi gruppi di lavoro *Rete Dialogues* traduce e adatta i materiali didattici al curriculum italiano, supporta le scuole nell'attuazione delle varie attività *Face to Faith*, forma i docenti attraverso seminari nazionali e regionali e specifici corsi blended.

La partecipazione ed il coinvolgimento degli studenti italiani è stata particolarmente intensa: sono state realizzate più di 163 videoconferenze con paesi come Pakistan, Indonesia, Ucraina, India, USA ecc., cui hanno partecipato circa 3000 alunni. Solo nel 2015 si sono attivate più di 20 squadre di team blogging, che hanno coinvolto circa 1400 tra alunni e studenti e 380 docenti hanno partecipato ai percorsi di sviluppo professionali.

Il Progetto di Ricerca DOM (Dialogical Open Mindeness) realizzato dalla Tony Blair Faith Foundation

Le motivazioni

Gli atteggiamenti degli studenti cambiano dopo che hanno partecipato a qualche attività di *Face to Faith*? Gli insegnanti si rendono conto dei cambiamenti dei loro alunni?

Il lavoro didattico di *Face to Faith* può offrire occasioni di apprendimento profondo, ma è difficile da misurare in modo standardizzato.

Per comprendere l'impatto del programma si è deciso quindi di ricorrere a uno specifico e articolato monitoraggio e si è offerta, a un numero selezionato di scuole *Face to Faith* in tutto il mondo, l'opportunità di parteciparvi.

Il programma di ricerca è gestito da un team internazionale di studiosi con sede presso l'Università di Exeter nel Regno Unito. La ricerca viene condotta tra il settembre 2015 e il luglio 2016, e i risultati saranno messi a disposizione a partire da ottobre 2016.

Il focus della ricerca

La ricerca si concentra sulla misurazione dell'*apertura mentale dialogica*, un concetto che potrebbe definirsi come *apertura verso l'altro*. L'idea di apertura mentale dialogica non si limita ad un'apertura cognitiva a nuove informazioni, anche se questo è chiaramente un aspetto importante, ma si riferisce ad un costrutto più olistico e profondo. È una combinazione di due aspetti. Da un lato c'è l'empatia implicita nell'essere in grado di mettersi nei panni degli altri e quindi di arrivare a capire non solo quello che gli altri dicono, ma anche i sentimenti e le emozioni che provano, e perché li provano, a partire dalla loro storia e dal loro contesto culturale. Dall'altra parte c'è la necessaria ed essenziale consapevolezza di saper mantenere posizioni contrastanti, pur procedendo nell'unità di un dialogo.

L'*apertura mentale dialogica* riguarda quindi l'essere aperti ad imparare dagli altri e diventa esplicita nel modo in cui gli individui e i gruppi reagiscono a chi viene percepito come diverso da sé.

Le modalità di attuazione della ricerca

L'approccio seguito dai ricercatori si avvale di una metodologia mista.

Verranno utilizzate:

- informazioni quantitative (cioè che possano essere espresse numericamente) ricavate da
 - 1) Una serie di questionari online per gli studenti
 - 2) Una serie di questionari online per gli insegnanti
 - 3) I testi dei blog postati online e le trascrizioni delle VC
- informazioni qualitative (cioè informazioni più soggettive espresse in forma narrativa) ricavate da:
 - 1) Osservazioni delle videoconferenze e dei dialoghi online
 - 2) Interviste di follow-up con gli studenti e il personale di alcune scuole selezionate
 - 3) I materiali e le evidenze presentate dalle scuole che partecipano alle procedure di certificazione *Face to Faith* per i vari livelli di award (silver, gold ecc.)

Per rendere più solida la validità dei risultati della ricerca *Face to Faith* ogni scuola partecipante metterà a disposizione due gruppi di studenti, uno che partecipa al programma *Face to Faith* (gruppo attivo) e l'altro che non vi prende parte (gruppo di controllo). Entrambi sono oggetto del monitoraggio e rispondono ai questionari con le stesse tempistiche.

Al termine della di ricerca, i risultati elaborati dall'Università potranno essere condivisi: ogni scuola riceverà una relazione specifica riguardo i progressi compiuti dai propri studenti, focalizzata in particolare sui cambiamenti negli atteggiamenti, nelle competenze e nella fiducia in se stessi.

Tutto il materiale di ricerca sarà reso completamente anonimo prima della pubblicazione, ed i dati saranno memorizzati su server protetti dell'università di Exeter.

Studi di caso

Alcune scuole selezionate potranno essere invitate ad essere oggetto di studi di caso più approfonditi e questo comporterà che studenti e insegnanti vengano intervistati. Le modalità e i criteri della scelta verranno comunicati in seguito.